



PROTOCOLLI DI DIFESA: PRODOTTI FITOSANITARI CONSENTITI

Federico Tinivella
Andrea Minuto
Giovanni Minuto

CENTRO DI
SPERIMENTAZIONE
E ASSISTENZA
AGRICOLA

Regione Rollo 98
17031 Albenga (SV)

www.cersaa.it

I fiori eduli rappresentano una nuova tipologia di prodotto agroalimentare che nasce dalla convergenza tra due settori apparentemente lontani tra loro: floricoltura e orticoltura. Pertanto, i fiori eduli possono essere considerati come vegetali commestibili a tutti gli effetti al pari degli ortaggi tradizionali, quali pomodori e patate e come tali devono essere considerati nel momento in cui giustamente ci si pongono domande e si chiedono rassicurazioni in merito alla loro salubrità e sicurezza alimentare, affinché il consumatore sia pienamente tutelato. La sicurezza del prodotto “fiore edibile” dipende primariamente dalla presenza di eventuali contaminanti tossici presenti in parti diverse del fiore o costituenti intrinseci dello stesso (ad es. la belladonna – *Atropa belladonna* - è di per sé stessa tossica).

In considerazione del tipo particolare di alimento, occorre trovare il giusto compromesso tra i seguenti aspetti: a) deve essere qualitativamente “bello a vedersi”; b) deve essere sicuro dal punto di vista alimentare; c) deve possedere una *shelf life* tale da garantirne un uso adeguato in cucina.

In assenza, al momento, di una legislazione specifica relativa alla sicurezza dei prodotti alimentari che regoli il settore dei fiori eduli, quella vigente può essere presa come riferimento ed estesa/applicata ai fiori commestibili. Nello specifico, è possibile consultare:

- Legge 283/1962: relativa ad alcune prescrizioni di base relative alle preparazioni alimentari;
- Reg. (CE) 178/2002; sui requisiti generali della legislazione alimentare;
- Reg. (CE) 852/2004: sull’igiene dei prodotti alimentari;
- Reg (CE) 396/2005 sui residui massimi dei Prodotti Fitosanitari negli alimenti
- Reg. (CE) 1107/2009 sull’immissione in commercio dei Prodotti Fitosanitari.

Nello specifico, relativamente ai trattamenti fitosanitari e agli eventuali residui di tali prodotti, occorre precisare quanto segue.

In funzione delle minime superfici su cui sono coltivati e del minimo contributo alla dieta giornaliera (parametri che definiscono una coltura come “minore”), i fiori commestibili - così come molte altre colture che insistono su superfici non paragonabili ad esempio ai cereali o alla vite – sono classificabili come coltura minore (The guidance document SANCO 7525/VI/95). Inoltre, su queste colture l’uso dei prodotti fitosanitari può essere considerato un “Uso minore” (Articolo 51(8) – Reg (CE) 1107/2009). Per quanto riguarda i residui di prodotti fitosanitari autorizzati, si fa riferimento alla banca dati europea in cui sono presenti i residui massimi dei principi attivi ammessi sulle diverse colture ([link](#)). Tali residui sono armonizzati, ovvero valgono identicamente in tutti i Paesi dell’Unione Europea. All’interno di questo database, i fiori commestibili sono inseriti all’interno della categoria “basilico/fiori commestibili”. Pertanto, sono previste, per i fiori commestibili, quantità massime di residui - RMA o

Residuo Massimo Ammesso espresso in ppm (mg/Kg) – relative a specifici principi attivi utilizzati per la difesa rientranti in quella categoria, che è, a sua volta, un sottoinsieme del raggruppamento di colture denominato “erbe fresche”. Il fatto che i fiori commestibili rientrino nella stessa categoria del basilico non vuol dire però che si possano usare gli stessi prodotti per la difesa ad oggi autorizzati su basilico. Occorre sempre controllare quanto scritto sull’etichetta presente sulla confezione del prodotto commerciale, perché solo in etichetta sono indicate le colture su cui è autorizzato effettivamente l’impiego del prodotto commerciale. Al momento, in Italia sono disponibili due soli prodotti commerciali (si tratta di fungicidi), che riportano in etichetta l’autorizzazione specifica su “erbe fresche e fiori commestibili”:

- uno a base dei principi attivi Fluopicolide e Propamocarb;
- uno a base del batterio antagonista *Bacillus amyloliquefaciens*.

Si ribadisce il criterio basilare relativo all’impiego degli agrofarmaci: è obbligatorio rispettare strettamente le autorizzazioni d’uso dei prodotti fitosanitari, osservando sempre il periodo di sicurezza (tempo di carenza) indicato in etichetta, ovvero il numero di giorni che deve intercorrere tra la distribuzione del prodotto fitosanitario e la raccolta, al termine del quale è garantita la completa assenza di residui e pertanto la piena sicurezza per il consumo.

Vanno, inoltre, ricordati ulteriori importanti aspetti relativi all’uso dei prodotti fitosanitari:

- anche i mezzi ammessi in agricoltura biologica, come i mezzi chimici, devono essere autorizzati sulle colture, al fine di essere impiegati anche per la difesa dei fiori eduli;
- la distribuzione dei prodotti fitosanitari deve essere eseguita rispettando le indicazioni riportate in etichetta ed utilizzando esclusivamente macchine per la distribuzione sottoposte a controllo funzionale, come previsto dalla Direttiva (CE) 42/2006;
- alcuni fertilizzanti o prodotti ad azione specifica (es. biostimolanti) possono contenere principi attivi (es. fosfiti, sali di ammonio quaternari, metalli in traccia) soggetti a regolamentazione dalle normative sull’igiene alimentare. In particolare, per alcune sostanze potenzialmente utilizzabili in agricoltura sono previsti limiti di Assunzione Giornaliera Accettabile/*Acceptable Daily Intake* (DGA/ADI), che rappresenta la quantità tollerabile di una sostanza che un uomo, in base al suo peso, può assumere giornalmente e per tutta la vita senza effetti avversi riconoscibili secondo lo stato attuale delle conoscenze. Anche in questo caso, la conoscenza dei limiti imposti in campo agroalimentare e la gestione dei prodotti contenenti quelle sostanze attive va presa in considerazione.

Referenze Bibliografiche

Database Ministero della salute:

http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

Banca dati Fitogest: <https://fitogest.imagelinenetwork.com/>

EU pesticide database: <https://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/public/?event=homepage&language=EN>